

LABORATORI DI LAVORO

- Il quadro normativo ed il rapporto con le istituzioni
- Le trasformazioni urbanistiche dei centri storici
- Vita notturna: problemi e soluzioni
- Minacce al futuro: la gentrificazione e la turistificazione
- La mobilità come un problema nei centri storici
- La partecipazione e l'organizzazione della società civile

Diagnostica - problemi - misure - conclusioni

3°

INCONTRO EUROPEO
delle associazioni
di residenti in
difesa della qualità
della vita nei centri
delle città europee
Madrid
marzo 25/26
2017

piattaforma civica "Vivere la città in Europa!"

**LA RETE
"VIVRE LA VILLE IN EUROPA!"**

La rete "Vivre la Ville", nata a Parigi, oggi riunisce associazioni di residenti nei centri urbani di 50 città europee colpite da problemi simili che interessano la vita dei loro abitanti, derivati principalmente dalla massificazione del turismo e dalla vita notturna. Lavora seguendo le linee guida del "Manifesto Europeo per la regolamentazione dello svago notturno" documento redatto di comune accordo al 2° Meeting tenutosi a Parigi nel 2016.



**3°**

Incontro Europeo

delle Associazioni di Residenti
in difesa della qualità della vita
nei centri urbani delle città europee

Madrid

marzo 25/26

2017

Questo documento è il risultato delle discussioni e dei workshop tenutisi in occasione del III incontro del Coordinamento Europeo "Vivre la Ville!" (Madrid, marzo 2017). Questi risultati sono disponibili non solo per le associazioni partecipanti come base delle loro azioni collettive, ma anche per azioni individuali di ciascun Paese e a livello Europeo.

I terzo incontro della Piattaforma dei residenti europea "Vivre la Ville!"

ha riunito le associazioni dei residenti nei centri storici di più di 80 città spagnole dell'Andalusia, Asturie, Balears, Castilla-La Mancha, Castilla y Leon, Valencia, Galizia, Madrid, Paesi Baschi e La Rioja, e del resto d'Europa da Belgio, Francia, Italia e Portogallo. E' stato organizzato dal Coordinamento delle Associazioni dei residenti del Centro di Madrid.

All'incontro hanno partecipato relatori dell'Unione europea, del gruppo Ecologisti in Azione, delle Università di Torino e dei Paesi Baschi, rappresentanti dei residenti e d'opinione e rappresentanti del Comune di Madrid.

Inoltre vari gruppi di lavoro hanno approfondito i principali argomenti di interesse per i residenti dei centri urbani.

Il risultato di questa conferenza è servita a confermare i tanti e comuni problemi dei centri storici nelle città e nei paesi coinvolti ed al contempo a prendere nota delle soluzioni applicate nelle diverse città in tutta Europa.

Questa conferenza è servita anche a dare visibilità alla realtà di queste aree delle nostre città oggi spesso nascosta dalle perverse strategie di comunicazione dei soggetti portatori di interesse. L'obiettivo di questa piattaforma dei residenti è di influenzare le istituzioni locali, nazionali ed europee per la protezione della residenzialità dei centri storici - per il loro valore in termini di equità sociale e culturale - che minacciati di diventare meri parchi di divertimento si traducono in luoghi di pura turistificazione, gentrificazione e di vita notturna secondo l'insostenibile e perverso argomento di favorire l'attività economica ed i posti di lavoro. Dimenticando che anche noi siamo lavoratori e siamo parte del sistema economico e produttivo.

Questo documento è il risultato del lavoro e delle scoperte di questi due giorni e delle strategie che ci guideranno nel continuare a lavorare per difendere insieme i diritti di tutti.

TAVOLI DI

1

Quadro normativo e rapporto con le istituzioni p. 6

Nel workshop si è parlato della limitata efficacia degli strumenti politici per risolvere i nostri problemi, analizzandone le carenze e le possibili migliorie del sistema amministrativo- sia nelle sue regole che nella loro gestione - tra le quali la proposta di istituire osservatori o sistemi indicatori (a condizione che abbiano un valore legale).

Alcuni argomenti specifici inclusi in questo laboratorio:

- Il miglioramento del quadro giuridico dei Consigli cittadini, Statali ed Europei,
- Un miglior funzionamento delle amministrazioni locali ed una maggiore flessibilità in risposta ai problemi,
- La necessità di implementare modelli di Osservatori urbani per la gestione dei centri storici.

2

Trattamento urbanistico dei centri storici p. 8

A questo tavolo, oltre ad analizzare quali siano ancora i principali problemi urbanistici che si ripropongono nel centro delle nostre città, un punto interessante già proposto in città come Barcellona, è stato il tentativo di individuare piani urbanistici specifici per l'utilizzo del centro città (Qualcosa di simile a quello che è già stato fatto in Europa per la gestione delle aree naturali protette, ma ...piuttosto che per la fauna selvatica per le persone che abitano questi spazi).

Alcuni argomenti specifici che sono stati inclusi in questo laboratorio:

- La mancanza di strutture e servizi pubblici per i residenti nei centri storici
- Il problema demografico nel centro storico legato all'invecchiamento della popolazione residente
- La riabilitazione dei centri storici e la conservazione del patrimonio architettonico e culturale
- Un modello d'uso urbanistico specifico per i centri storici.

3

La vita notturna nei nostri quartieri: problemi e soluzioni p. 10

Questo è sicuramente uno dei temi chiave di cui parlare analizzando il funzionamento di tutte quelle attività che costituiscono la principale fonte di pressione ed il primo ostacolo alla convivenza e che influiscono sulla qualità della vita delle persone nei centri delle città. Ciò che definiamo "svago notturno" è molto più di questo, soprattutto in quanto avviene di notte.

Alcuni argomenti specifici che sono stati inclusi in questo laboratorio:

- Rumori notturni,
- Invasione-privatizzazione dello spazio pubblico: uso incontrollato dello spazio pubblico da terrazze e altri usi commerciali.



LAVORO

4

p. 14

Minacce al futuro: gentrificazione e turistificazione.

Questo workshop ha approfondito la generalizzazione di fenomeni noti come 'gentrificazione' e 'turistificazione'. Questi fenomeni, non nuovi, sempre più diffusi, sono anche uno dei principali ostacoli per i residenti dei centri delle nostre città, e si manifestano rispettivamente con il problema dell'accesso agli alloggi e la trasformazione di residenze in camere d'albergo.

Alcuni argomenti specifici che sono stati inclusi in questo laboratorio:

- La gentrificazione dei nostri quartieri (problemi abitativi)
- La turistificazione dei centri storici (pressione di strutture ricettive).

5

La mobilità come problema nei centri storici

p. 18

Un fondamentale problema per il normale svolgimento della vita nel centro città è la mobilità non solo relativa ai nostri spostamenti quotidiani quanto alla pressione del traffico proveniente dall'esterno verso quartieri come i nostri con capienze limitate e comprende sia la fornitura di mercanzia destinata a turisti e visitatori sia gli automezzi degli stessi visitatori. Questa pressione si traduce in traffico caotico ma soprattutto in inquinamento.

Alcuni argomenti specifici che sono stati inclusi in questo laboratorio:

- Problemi legati alla mobilità e la gestione del carico e scarico commerciale nei centri storici.

6

p. 20

Come le associazioni ed i gruppi della società civile possono meglio organizzarsi per difendere i nostri quartieri

In questo workshop si tratta di problemi della partecipazione dei cittadini in questioni che li riguardano. Come ottenere più coinvolgimento e come le associazioni devono organizzarsi per conseguire maggior forza di fronte alle autorità e alle lobby.

Alcuni argomenti specifici che sono stati inclusi in questo laboratorio:

- Maggiore e migliore partecipazione pubblica,
- Modelli di lotta ed individuazione delle difficoltà,
- Come dobbiamo organizzarci per il futuro di "Vivre la Ville in Europa!" o del gruppo di associazioni che si incontreranno a Madrid,
- Le pressioni contro le associazioni.



Quadro normativo e rapporto con le istituzioni

Livello europeo

La norma di riferimento per il rumore è la direttiva 2002/49 / CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002 relativo alla valutazione e alla gestione del rumore ambientale. Il suo scopo è principalmente il rumore generato dal traffico. Anche se la proposta iniziale comprendeva altre fonti di rumore, come ad esempio le attività in questione (intrattenimento), la sua portata è stata alla fine ridotta.

Una direttiva di 15 anni può essere definita obsoleta soprattutto se si considerano le seguenti questioni:

- Nel tempo trascorso i disagi generati da sorgenti di rumore sono notevolmente aumentati come la consapevolezza sociale della loro nocività.
- La direttiva si applica solo ai centri abitati con più di 250 000 abitanti (1), mentre attualmente il problema del rumore si estende anche a centri abitati più piccoli.

Proponiamo di raccogliere la giurisprudenza sul rumore della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e del Tribunale Europeo dei Diritti umani. I diritti che i tribunali stanno considerando sono quelli della salute e della privacy. Per quanto riguarda il primo dobbiamo lottare affinché gli standard da imporre nell'Unione europea siano quelli dell'OMS, che opera con criteri più rigorosi.

Per quanto riguarda i percorsi di azione, si consigliano i seguenti

- Registrazione della nostra rete come "lobby" nel Registro per la Trasparenza al fine di avviare contatti con la Commissione ed il Parlamento Europeo. Un'altra opzione è quella integrarci a gruppi di pressione già esistenti, come il Bureau Européen de l'Environnement. La conferenza sul rumore organizzata dalla Commissione il 24.04.17 è una buona occasione di contatto con questi attori.
- Attraverso il Comitato delle Regioni ed il Comitato Economico e Sociale.

Non si esclude l'iniziativa legale (iniziativa civile europea)



(1) Per la redazione di mappe acustiche strategiche e piani d'azione.

Conclusioni

Questo workshop ha affrontato quattro livelli di azione: europea, nazionale, regionale e livello comunale.

Livello nazionale

E' poco rilevante, perché negli Stati membri rappresentati in questo laboratorio (Italia, Belgio, Spagna) la competenza in materia ambientale è stata trasferita alle regioni. In quanto all'esperienza con il Difensore del Popolo, a livello nazionale o regionale, non è molto positiva dal momento che, anche nei casi in cui ha riconosciuto ragione ai residenti, ciò che ha prodotto non sono altro che raccomandazioni che le amministrazioni non hanno preso molto sul serio.

Livello regionale

Sebbene l'applicazione della legislazione in materia di rumore spesso sia di competenza dei comuni, è importante cercare di influire sulle normative regionali (CCAA nel caso della Spagna) in materia. Ciò che può essere contrattato a livello regionale non dovrà essere in contrasto con quanto applicato a livello comunale. Quindi, si può chiedere che il CCAA imponga che vengano inclusi nel PGOU vigente più aspetti, quali l'occupazione di spazio pubblico. Inoltre, nel caso di Madrid, è fondamentale l'esclusione delle attività Lepar della dichiarazione responsabile.

Livello comunale

Questo è l'abituale campo di battaglia delle associazioni dei residenti. Il workshop ha riguardato le seguenti questioni:

- ⇒ Incoraggiare le autorità locali a migliorare il coordinamento orizzontale tra le diverse zone, in modo che essi non si dedichino a "passarsi la palla " con i nostri problemi.
- ⇒ Nei grandi comuni, sollecitare il decentramento dei poteri a favore dei distretti, che tendono a capire meglio le esigenze dei residenti e sono più accessibile per le associazioni.
- ⇒ Proporre la partecipazione di esperti all'elaborazione di nuove ordinanze, dato che i problemi da risolvere sono stati spesso già ampiamente studiati.
- ⇒ Osservatori cittadini: l'esperienza, là dove esistono, è generalmente positiva.
- ⇒ Le autorità devono riconoscere le associazioni dei residenti come interlocutori nella codificazione delle norme.
- ⇒ Messa in atto di iniziative come il "volontariato di quartiere " del distretto Centro di Madrid, che permette alle associazioni dei residenti di procedere contro i locali che generano più disturbo.
- ⇒ Stimolare i Comuni ad adottare una equipe di esperti per studiare il modo di contrastare le tattiche legali adottate dai trasgressori per non pagare le sanzioni.



La progettazione urbanistica dei centri storici

Conclusioni

La progettazione urbanistica dei centri storici richiede strumenti di pianificazione locali insieme a politiche urbanistiche specifiche che mirino alla loro rigenerazione urbana. Le politiche urbanistiche attuate fino ad oggi nei centri urbani non sono state in grado di evitare la radicale terziarizzazione di molti tessuti centrali, favorendo anche la scomparsa della funzione residenziale a favore di funzioni d'uso più redditizie e della loro giustificazione.

La strada maestra di questi processi di rigenerazione è: i centri storici devono tornare ad essere luoghi per vivere e va garantita la prevalenza della funzione residenziale e di tutti i servizi connessi.

Recupero di spazi e di immobili in disuso

- ⇒ Posizione di luoghi ed edifici in disuso, soprattutto pubblici, per scopi di utilità sociale
- ⇒ Dinamizzazione dei registri comunali dei terreni e creazione di un registro delle proprietà vuote

Abitazioni

- ⇒ Politiche abitative per aumentare la residenzialità stabile (uso della prima casa) che favoriscano le persone con i redditi più bassi. Queste politiche devono essere sostenute dal bilancio pubblico
- ⇒ L'obiettivo è quello di combattere la terziarizzazione e la gentrificazione dei Centri Storici, mediante l'offerta di alloggi a prezzi accessibili ai giovani ed ai settori sociali vulnerabili, evitando l'effetto ghetto.
- ⇒ I progetti urbanistici o immobiliari devono prevedere una percentuale dedicata all'Edilizia Popolare in affitto (prima casa)

Strumenti

- ⇒ Si debbono consolidare gli strumenti esistenti ed impedire la privatizzazione di immobili pubblici ed istituzionali
- ⇒ Facilitare la creazione e la sopravvivenza di centri sociali autogestiti

Spazio pubblico

- ⇒ Fermare la privatizzazione dello spazio pubblico mediante la regolamentazione di terrazze, mezzi per la mobilità turistica, eventi, pubblicità commerciali, ecc. e garantire l'accessibilità a tutti.
- ⇒ Conservare un arredo urbano che sia coerente con il patrimonio storico ed il valore del contesto.



Patrimonio

- ⇒ Creare e preservare un inventario del patrimonio, materiale e non, che comprenda il commercio tradizionale o di prossimità al fine di preservare l'identità locale.

Regolamentazione delle destinazioni d'uso

- ⇒ Distanze minime tra le attività commerciali per garantire l'equilibrio tra le diverse destinazioni d'uso ed evitare la saturazione d'uso alberghiero, turistico e
(come previsto dalla Direttiva Europea Bolkestein)
- ⇒ Evitare l'installazione di funzioni d'uso che impediscano una vita normale e garantiscano il diritto alla distanza dei luoghi sensibili da discoteche, sale per festeggiamenti, ecc.
- ⇒ Politiche per la valorizzazione ed il mantenimento delle funzioni d'uso tradizionali.

Effetto frontiera

- ⇒ Debbono essere definiti metodi e piani di mitigazione delle aree di influenza all'interno del piano, che potrebbero articolarsi come anelli.

Partecipazione

- ⇒ Garanzia di partecipazione della cittadinanza associata e non associata in fase di redazione dei piani urbanistici, fin dal loro inizio e nella individuazione degli obiettivi, dei metodi di rilevamento, ecc.
- ⇒ Informazione e sensibilizzazione di tutta la società rispetto ai problemi dei residenti nei centri storici e dei loro diritti che sono esattamente gli stessi del resto della cittadinanza perché non vengano violati in nome dello sfruttamento irresponsabile.

Temi trasversali

- ⇒ Politiche di mitigazione e di adattamento alla variazione climatica (mobilità sostenibile, efficienza energetica, ecc.)
- ⇒ Politiche mirate a garantire un uso equo dello spazio pubblico, dei servizi di prossimità, dell'accessibilità e che evitino l'esistenza di insicurezze.
- ⇒ Garanzia del rispetto delle differenze di linguaggio e di cultura per facilitare l'integrazione con gli immigrati.



Lo svago notturno e la privatizzazione dello spazio pubblico per le attività di svago nei centri storici

Le diagnosi

Il fenomeno conosciuto come "svago notturno" o "movida" è il problema fondamentale che condiziona lo svolgimento della vita dei residenti colpiti da questo fenomeno. L'insieme delle attività che compongono parte del fenomeno sono, una per una, la fonte principale di esasperazione ed il principale ostacolo alla convivenza che condiziona la qualità della vita dei residenti nei centri nelle aree centrali delle città. Le condensiamo nel termine "svago notturno" anche se è molto più di questo

Alcuni temi concreti che si valuteranno a questo tavolo di lavoro :

- » Rumore dello svago notturno
- » Invasione-privatizzazione dello spazio pubblico: Uso incontrollato dello spazio pubblico nella privatizzazione commerciale.

Riassumendo possiamo concludere che viviamo uno scontro per il modello di quartiere che pone da una parte la sua appropriazione ed il suo sfruttamento commerciale e dall'altra coloro che rappresentano i residenti in difesa dei loro legittimi diritti.

Profitto contro Diritti Umani.

Problemi

A proposito dei problemi derivati dallo sfruttamento commerciale dei nostri quartieri da parte delle attività dello svago legate all'alcol potremmo distinguerli in 3 grandi gruppi di problemi:

- 1 **Le conseguenze del Rumore:** la causa principale del conflitto che sottintende l'invasione di domicilio, l'aggressione al fondamentale diritto alla vita personale e familiare includendo un attentato all'integrità fisica e morale. Rumore che attacca principalmente l'orario di riposo della maggior parte della popolazione.

- 2 **Dequalificazione del contesto residenziale** ove le attività legate allo svago portano differenti forme di vandalismo: rumore, sporcizia, insicurezza, usurpazione dello spazio pubblico, saturazione da messaggi pubblicitari dannosi, ecc. tutte cose che condizionano la qualità ambientale e di vita dei suoi residenti.

- 3 Tutti questi problemi vengono enfatizzati dall'**intensità della presenza commerciale nei nostri quartieri** - che in qualche caso arriva al sovraffollamento invadente di strade, cortili interni ed anche di tetti - entro fasce orarie molto ampie. La saturazione dell'offerta ipotizza la saturazione della domanda. Allo stesso modo il profilo commerciale, destinato ad una tipologia di popolazione esterna al quartiere, con un'offerta esclusivamente vincolata all'alcol, sta eliminando la presenza del commercio di prossimità necessario alla vita dei residenti.

Insieme alle tre principali fonti del problema esiste una serie di **condizioni** che aggravano e rendono difficile trovare una soluzione:

- ➔ **L'assenza di un adeguata pianificazione urbanistica ed ambientale** che sia in grado di evitare la comparsa di questi problemi. Specialmente la mancanza di una adeguata valutazione della reale capacità di accoglienza del tessuto urbano - strade strette e palazzi centenari - in grado di assorbire l'affluenza derivata da queste attività.

- ➔ La deliberata **debolezza normativo-legislativa** nella gestione delle attività e dei loro effetti manca della dovuta trasparenza. Con gravi mancanze da parte, per esempio, del procedimento di Dichiarazione Responsabile per le attività potenzialmente nocive.

- ➔ La mancanza della **capacità tecnica e di adeguamento dei mezzi**, funzionari e polizia, per la gestione delle attività relative a questi problemi.

- ➔ La **strategica assenza di gestione politica** che mira a favorire gli interessi delle lobby dell'alcol utilizzando falsi argomenti non sostenibili.



Piano d'azione

Tutti i centri storici delle città debbono essere considerati legalmente e giuridicamente

AREE PROTETTE A PRIORITA' RESIDENZIALE

in termini di destinazione urbanistica e di qualità ambientale; dotandole di una propria normativa e di strumenti di protezione a loro difesa.

La qualità della vita nei centri storici garantisce la loro abitabilità e rende prioritaria il suo uso residenziale; solo così si potranno garantire la sua sostenibilità e la sua sopravvivenza.

Modalità

Considerando anche che la principale e più efficace maniera per risolvere un conflitto di funzione d'uso urbanistico passa per la definizione di un **adeguato Piano Regolatore ed Ambientale** che garantisca i valori residenziali dei nostri quartieri, proponiamo alcuni palliativi volti a superare le conseguenze negative degli attuali modelli di "quartieri dell'alcol", utili anche applicate a contesti differenti ma con problematiche simili (è possibile che alcune proposte si sovrappongano a quelle di altri tavoli di lavoro) :

All'interno dello spazio pubblico:

- ★ Proibizione e vigilanza del consumo e della vendita di alcolici su suolo pubblico.
- ★ Limiti allo spazio occupato dagli allestimenti esterni e al loro orario di apertura.
- ★ Lo spazio occupato dovrebbe essere determinato da standard europei, in proporzione all'ampiezza del locale che lo gestisce e all'ampiezza e le caratteristiche dello spazio pubblico nel quale sono ubicati.
- ★ La definizione di Mappe del Rumore specifiche per gli spazi allestiti.
- ★ Limiti agli allestimenti per ragioni paesaggistiche e nei dintorni di monumenti.
- ★ Maggiore vigilanza e sanzioni per eventi con impatto acustico su spazi pubblici e non autorizzati.
- ★ Gli eventi amplificati autorizzati su suolo pubblico all'interno di quartieri saturi debbono essere limitati alle feste patronali e/o messi in atto con protezione acustica.
- ★ Gli eventi autorizzati nelle vie dei quartieri centrali debbono obbligatoriamente contare sul controllo delle forze dell'ordine, il cui costo deve essere a carico del promotore e sempre senza amplificazione.
- ★ Una rete di rilevatori acustici su spazi pubblici con

misurazioni continue ed in tempo reale (smart city) per la vigilanza ed il controllo della qualità acustica.

A proposito delle attività negli spazi privati:

- ★ L'istituzione di una lista dei locali dello svago e delle attività moleste
- ★ L'installazione di rilevatori acustici, continuamente in funzione in tempo reale, in tutti i locali dello "svago notturno", collegati alla polizia municipale e alle autorità ambientali della città (con capacità di conservare le registrazioni di lunghi periodi di funzionamento), così come delle parti comuni dei condomini nei quali è insediata l'attività.
- ★ La proibizione dell'insediamento di attività legate allo svago notturno e all'ospitalità all'interno di cortili e tetti per il loro impatto acustico.
- ★ L'istituzione della tipologia di quartiere saturo per quei quartieri nei quali l'offerta delle postazioni superi un coefficiente tecnico, applicabile in tutto il contesto europeo.

Modalità normative:

- ★ L'istituzione nell'ambito delle normative ambientaliste di articoli che garantiscano periodi di silenzio e di riposo con intervalli minimi di 8 ore all'interno delle attività commerciali.
- ★ L'istituzione nell'ambito delle normative a protezione della popolazione vulnerabile (infanzia, terza età, ecc) di articoli in materia di rumore, alcol, pubblicità, ecc.
- ★ L'istituzione nell'ambito delle normative per le attività commerciali e dal punto di vista ambientale di una regolamentazione dell'affluenza di pubblico entro spazi privati per la gestione dell'accesso, l'evacuazione e la concentrazione alle porte di accesso a questi spazi.
- ★ L'istituzione di Ispezioni Tecniche Annuali per le attività dello svago notturno.
- ★ La limitazione d'orario 7/24 per le attività commerciali di ogni tipo all'interno delle zone acusticamente protette.
- ★ L'eliminazione del modello amministrativo 'Dichiarazione Responsabile' per tutte le attività dello svago notturno.
- ★ L'istituzione di metodi rapidi per la sospensione-chiusura dovute a violazioni di legge.
- ★ L'eliminazione della possibilità di trasmissione delle licenze, obbligando ogni nuova attività all'iter amministrativo nella sua interezza.
- ★ La limitazione delle installazioni delle attività dello svago notturno in funzione della morfologia delle strade (per esempio la loro larghezza)



Misure amministrative

- ★ Il coinvolgimento delle autorità sanitarie nella ricerca della soluzione - nella misura in cui abbiano competenza nelle pratiche di prevenzione sanitaria - ai problemi del rumore, alcol e droga nei nostri quartieri.
- ★ Il potenziamento della formazione continua di polizia e funzionari pubblici per la gestione delle attività dello svago ed il controllo urbanistico ed ambientale, sia degli spazi pubblici come di quelli privati.
- ★ L'obbligo di maggiori tutele, che includa conoscenze in materia urbanistica, ambientale, legate alla sicurezza, ecc. per il personale che svolge la sua attività professionale nei locali dello 'svago notturno'.
- ★ L'istituzione di modelli di polizia di prossimità per le zone dello svago nei periodi di punta, con l'adeguata formazione per la gestione di questo fenomeno.
- ★ Il miglioramento delle scadenze amministrative nella gestione delle indiscipline delle attività dello 'svago notturno' con nuovi e più efficaci procedimenti amministrativi che prevedano trasparenza e l'accesso delle parti interessate; anche per via telematica.
- ★ La pubblicazione sul sito web comunale della registrazione di nuove attività, modificazioni o violazioni delle attività.
- ★ Comunicazioni affidabili agli interessati, come atto preventivo obbligatorio, anteriore all'apertura o al cambiamento di registrazione, dovuto dalle attività dello svago notturno.
- ★ La creazione di osservatori della sostenibilità residenziale nei nostri quartieri da parte dell'amministrazione locale, con l'impegno di misurare e pubblicare regolarmente i dati ricavati. Allo stesso modo condizionare e rivedere la normativa municipale per il rispetto dei valori di qualità residenziale nei quartieri.
- ★ L'adeguamento delle attività dei servizi municipali o dei concessionari di tali servizi potenzialmente rumorosi alla qualità acustica del quartiere e non a quella dell'attività di svago.
- ★ Operare a medio termine nella pianificazione di nuove localizzazioni per lo svago al fine di eliminare l'effetto saturazione/affollamento dell'attuale modello, tramite criteri di sostenibilità e di capacità d'accoglienza o di carico. Allo stesso modo per l'offerta di attività con maggior affluenza negativa promuovere il modello delle zone dello svago alla maniera delle zone industriali o dei servizi.
- ★ Moratoria nelle zone sature.
- ★ Dichiarazione di Zona Acusticamente Protetta per i centri delle città

Misure di trasparenza, dissuasive e di consapevolezza

- ★ Etichetta che riporti il livello di qualità ambientale dell'attività visibile all'entrata del locale e visibile e leggibile dalla strada.
- ★ Informazione esaustiva e veritiera a proposito della licenze e delle autorizzazioni per l'attività del locale e dei suoi allestimenti esterni all'ingresso del locale e visibile e leggibile dalla strada.
- ★ Creazione di Auditori di gestione amministrativa per l'attività dell'autorità pubblica a proposito del rumore, delle licenze ed autorizzazioni amministrative ad entità indipendenti.
- ★ Campagne di sensibilizzazione trimestrali sul rumore ed il consumo di alcol rivolte a locali, consumatori e residenti.
- ★ Pubblicazione autorevole, almeno una volta al semestre, delle statistiche con l'adempimento e la violazione dei principali indicatori dell'osservatorio della sostenibilità residenziale nei quartieri dello svago.

Misure normative

- ★ Condividere esperienze e buone pratiche con le associazioni della Rete Vivre la Ville (RVLV)
- ★ Campagna di valorizzazione del vicinato e dei residenti dei centri città, come elementi fondamentali per la loro sopravvivenza e la sostenibilità.
- ★ Formazione e miglioramento dei messaggi e della comunicazione rivolta all'opinione pubblica per meglio descrivere la nostra problematica in relazione allo 'svago notturno'.
- ★ Ricorso congiunto alle procure per denunciare gravi situazioni di diritto o di fatto nell'ambito di tutti i paesi della RVLV
- ★ Creazione di etichette di qualità del quartiere concesse ai membri delle proprie associazioni od a quelle incluse nella RVLV, previa audizione che confermi il rispetto di specifici parametri.
- ★ Ricorrenti campagne sulla saturazione per massa critica dei canali e statistiche sulla qualità del servizio delle amministrazioni (registrazione delle denunce, rapporti della polizia, canali telefonici o RRSS od internet)
- ★ Campagne di sostegno al commercio diurno e di prossimità dei nostri quartieri.

Conclusioni

La partecipazione ed **il coinvolgimento dei cittadini residenti (il vicinato) è fondamentale ed indispensabile**, secondo quanto detto innanzi, **nello sviluppo delle politiche**, durante il processo decisionale e di attuazione delle misure successivamente valutate, per arrivare a **costituire parte delle commissioni permanenti** su questa materia in qualsiasi consiglio i cui accordi siano vincolanti.

Nel caso concreto della situazione generata dal modello di saturazione dei quartieri centrali delle nostre città da parte dello svago notturno e dallo impatto sulla salute dei loro residenti soprattutto dovuto all'inquinamento acustico generato, è necessario porre due tipi di misure politico-amministrative: da un lato **misure urgenti** nel breve periodo per tentare di risolvere i problemi più gravi che attentano alla salute dei residenti, all'abitabilità e conservazione dei quartieri colpiti, in linea con le proposte di questo documento; d'altro lato si richiedono misure politico-amministrative a garanzia della conservazione e della sostenibilità di questi quartieri per i loro residenti nell'ambito di una pianificazione urbanistica ed ambientale.



Minacce future: gentrificazione e turistificazione

Conclusioni

I nostri centri storici stanno vivendo un processo degenerativo della loro qualità di vita e del sistema delle relazioni sociali a causa di due distinti fenomeni, che, spesso, sovrapponendosi, causano ferite profonde e gravi nei centri storici delle città europee e, molto violentemente, in quelle spagnole:

1 GENTRIFICAZIONE:

E' il fenomeno di progressiva espulsione dei tradizionali residenti con lo scopo di occupare i centri storici a fine di lucro o sostituirli con classi di popolazione più abbienti tramite l'aumento dei canoni di locazione e dei prezzi di vendita.

Il tradizionale commercio di prossimità scompare sostituito dal franchising, catene commerciali multinazionali e l'impresa rivolta all'ospitalità mette in atto una massiccia occupazione di suolo pubblico riuscendo così a far fronte all'aumento dei prezzi.

2 TURISTIFICAZIONE:

I centri storici debbono essere considerati quartieri destinati a mera attrazione turistica, con la conseguente perdita di equipaggiamento, terziarizzazione, mancanza di mobilità, agglomerazione, eccessivo sfruttamento di suolo pubblico, rumore, movida, sporcizia, etc.

Il carattere residenziale è sostituito dal turismo e dallo svago e causa la scomparsa dei servizi legati alla residenza; il commercio di prossimità è sostituito da quello dei "souvenir" ed il predominio dei locali con l'occupazione di suolo pubblico, il rumore e la movida in molti casi determinano un tale calo della qualità di vita nei centri storici da causare il definitivo allontanamento per abbandono da parte dei tradizionali residenti.

I centri storici europei rappresentati in questo

gruppo di lavoro, Madrid, Torino e Marbella, hanno caratteristiche molto diverse, sia in termini di dimensioni e di popolazione che per gli stili di vita e le caratteristiche socio-economiche, tuttavia i fenomeni di gentrificazione e di turistificazione si presentano prepotentemente in tutti e tre, e si è osservato, durante l'incontro, che è già un problema generalizzato e comune a tutti gli altri centri storici europei.

In alcuni casi si verifica la gentrificazione del quartiere, in altri la turistificazione. Una terza situazione si presenta quando i due fenomeni si sovrappongono "G & T". In questo caso si verifica non solo l'espulsione dei tradizionali residenti causato dall'aumento dei prezzi tipico della gentrificazione ma gli si aggiunge la aggressività prodotta dall'invasione turistica, dal suo alloggiamento e dai negozi.

La veloce installazione di piattaforme noleggiate on-line, senza che le autorità abbiano adottato misure a tutela dei residenti, il "consumatore" di alloggi in affitto o in vendita, provocano la loro impotenza e, alla fine, la loro espulsione dal centro della città e la sostituzione con singoli investitori o con società e fondi d'investimento.

Questa situazione G&T è la più dannosa per il residente e purtroppo la più diffusa soprattutto in Europa meridionale, Spagna e Portogallo, anche in città che fino ad ora non erano state considerate destinazioni turistiche importanti.

Così ad esempio nel centro di Madrid, con una popolazione di 150.000 abitanti, ci sono già più di 5.000 alloggi per turisti con 39.000 posti letto, numero che cresce senza controllo, considerando che in alcuni quartieri l'offerta per ospitalità supera quella residenziale.

Nelle città dell'Europa centrale viene rilevato che il processo si concentra più verso gli effetti del turismo, in molti casi anche interno, con la concentrazione nel centro storico di strutture a supporto dell'ospitalità, della vita notturna e della "Movida" che poi si allarga al resto della città e della sua periferia la qual cosa, insieme al fenomeno turistico in sé, degrada la qualità



La "città per vivere" si converte nella "città come centro commerciale"

della vita e dell'ambiente con gravi problemi di salute e di convivenza.

Questi fenomeni sono una minaccia per le nostre città perché possono distruggere la loro identità, la loro personalità, la loro tradizione culturale tutto ciò che, insieme con il loro ambiente sociale, i residenti, costituisce il patrimonio immateriale della città.

Si distrugge il loro modus vivendi, le loro relazioni di quartiere, familiari, i rapporti d'amicizia ... si ostacola l'economia locale di prossimità sostituendo con un fronte multinazionale il commercio tradizionale ed anche le attività di ospitalità abbandonano in molti casi l'offerta di prodotti gastronomici locali per una tipologia di prodotto di gusto turistico.

Il 'vecchio' è sostituito dallo pseudo-antico. Anche i mercati tradizionali sono sostituiti da mercati gourmet.

La strada è piena di persone che non sono quelle del quartiere, il residente perde il diritto di godersi il proprio spazio, si perde il diritto al paesaggio urbano che si riempie tutto di segni, decorazioni internazionalizzate ed imitate.

Cresce la sensazione che gli altri approfittino di anni di sforzi e di investimenti di famiglia nel quartiere. Il residente ha investito e creato economia prendendosi cura del suo quartiere che ora si rivolta contro di lui.

A Madrid si arriva a vendere il nome della stazione del Metrò più significativa: "Sol" è diventata "Vodafone-Sol".

Si vende l'anima della città e la si considera solo un business od un parco a tema per eventi, svago e turismo.

In sintesi, il gruppo di lavoro percepisce che si sia stabilita quasi una sorta di Strategia Globale per la città: essa è al servizio dell'economia e non della popolazione. Una Monocoltura economica al servizio del mercato.

**Perché questo accade?
Perché si estende così velocemente?**

**Globalizzazione + Internet + mercato
■
Mercantilizzazione del centro**

Perché in Spagna si estende tanto rapidamente ed in maniera tanto generalizzata?

Crisi + turismo ■ Permissività

La Spagna è un paese turistico, che sta provando a risalire da una profonda crisi, ma con poche alternative in un'economia non diversificata, senza investimenti in R + S + I e con un'industria smantellata.

Il turismo si converte in industria-rifugio perché in molte zone solo il turismo e l'ospitalità sono in grado di generare occupazione; per altro generalmente di bassa qualità.

Questa situazione scoraggia altre forme d'imprenditorialità. Non si stimola la ricerca di industrie alternative che riequilibrino e rendano più sostenibile il quadro economico in generale, il che si ripercuote sui centri delle nostre città.

La Spagna si distingue per il permissivismo delle sue istituzioni nei confronti di questo fenomeno, essendo il primo paese al mondo per densità bar/abitante: 1 bar / 175hab. Con un totale assoluto di bar (260.000) che supera di gran lunga quello di tutti gli Stati Uniti.

Solo in Andalusia ci sono più bar che in Irlanda, Norvegia, Finlandia e Danimarca insieme, con il 17% dei bar spagnoli, per lo più concentrati nei centri storici, il che aggrava il problema.

Questa nuova bolla turistica individua lacune nella legislazione o meglio non la applica. Le associazioni locali mostrano la loro debolezza di fronte a questo fenomeno globalizzato, in particolare per lo sradicamento della popolazione e la ripercussione della crisi sulle famiglie tradizionali del centro.

Le associazioni di residenti non erano preparate a questo "nemico globale", l'opinione pubblica è poco consapevole della portata del problema e si è perso tempo prezioso prima di agire. Nei centri storici si instaura una "Economia Deregolamentata", "Una Economia senza Controllo" con benefici a favore di pochi e a scapito degli altri e senza trasformarsi in beneficio per l'economia locale.



E' necessario adottare misure urgenti sia per il controllo dei fenomeni di Gentrificazione e Turistificazione, sia per il rumore ed il degrado dell'ambiente, che si possono riassumere nel seguente decalogo:

1 - FRENO ALL'USO TURISTICO

Si deve mettere un freno all'accrescimento della funzione turistica e dell'ospitalità, tramite la creazione di aree specifiche destinate a questi usi dotate anche di un regolamento secondo un modello di città e di convivenza sostenibili, tenendo in particolare conto il grave problema del rumore, l'inquinamento acustico e lo svago notturno.

2 - CARTA DEI DIRITTI DEI RESIDENTI DEI CENTRI STORICI EUROPEI

Si devono riconoscere gli specifici diritti dei residenti nei centri storici che consentano di conservare il patrimonio sociale e le caratteristiche identitarie dei centri storici europei ed evitino l'espulsione dei loro residenti e del commercio tradizionale. Propugniamo una Carta Europea per il riconoscimento del "diritto alla città" e alla ripartizione equilibrata di oneri ed onori.

Vanno proposte misure per evitare la turistificazione senza danneggiare l'economia locale.

- ★ Stabilire l'obbligo di un rapporto 1a1 con la funzione residenziale cioè 1 ad uso turistico ed 1 ad uso residenziale. L'uso residenziale potrà essere quello del proprietario che risiede o, se non è residente, si dovrà esigere che offra l'alloggio in locazione al prezzo valutato dal comune per promuovere la rivitalizzazione, il mantenimento o il ritorno dei giovani e delle famiglie all'interno dei centri storici.
- ★ Solo un massimo del 10% dei posti residenziali del quartiere potrà essere destinato nel medesimo tempo all'uso turistico.
- ★ Ogni proprietà potrà essere utilizzata ad uso turistico per non più di 90 giorni all'anno.
- ★ Istituzione di una tipologia di canone di locazione tassato nei centri storici.
- ★ Introduzione di una tassa di soggiorno per l'alloggio e che questa sia destinata al mantenimento e al miglioramento dei centri storici.

“ L'abitante del centro storico, una specie in estinzione”

3 - MODELLO PRODUTTIVO

Promuovere alternative alla nostra economia per evitare la monocultura basata solo sul turismo di massa. È la parziale e facile via d'uscita dalla crisi, ma allo stesso tempo preclude lo sviluppo di alternative più equilibrate, sostenibili e basate su una pianificazione a lungo termine.

4 - TAVOLO DI DIBATTITO COMUNALE PER UN PATTO CITTADINO A PROPOSITO DI G&T

Si debbono creare tavoli a livello comunale per lo studio di questi fenomeni e delle loro conseguenze, per analizzarli ed accordarsi sulle misure da adottare per giungere a regolarli e neutralizzarli in ambito comunale. Il mantenimento del patrimonio sociale, dell'ambiente e della qualità della vita nei centri storici dev'essere il fulcro di questo dibattito e deve ottenere una risposta politica. Altrimenti non sarà una risposta efficace. Promuovere politiche attive orientate verso la depressurizzazione dei centri storici per la loro sopravvivenza e per la distribuzione delle attività in altri quartieri.

5 - ATTUAZIONE URGENTE DEL REGOLAMENTO PER LA FUNZIONE TURISTICA

Va notato che ci sono differenze e condizioni diverse nello sviluppo turistico e non sono la stessa cosa un investitore che acquisisce 200 case da affittare a turisti ed una famiglia che affitta una stanza per pagare il suo mutuo.

6 - MISURE URGENTI PER IL RECUPERO DI SPAZI PUBBLICI ALL'USO DEI CITTADINI

Sviluppare misure che limitino l'occupazione di suolo pubblico a scopo di lucro e messa al bando del concetto di centro storico come parco di divertimenti. Si debbono promuovere i concetti di "protezione della vita quotidiana" e di "eventi sostenibili".

7 - MISURE PER LA RIGENERAZIONE SOCIALE ED IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI

- ★ Politiche attive per sostenere l'acquisto di abitazioni, il loro recupero, la restituzione alla loro primitiva funzione, affitti a canone tassato destinati a mettere sul mercato alloggi a destinazione residenziale con prezzi accessibili ai redditi medi e ai giovani.
- ★ Promuovere la mobilità e il sistema di trasporto e parcheggio.
- ★ Recuperare e ripristinare nei centri storici le dotazioni di servizi pubblici al servizio del cittadino residente quali asili, scuole, centri per anziani, ecc e non solo strutture turistiche.
- ★ Proteggere la diversità di usi e mix sociale come un elemento essenziale della città mediterranea. Gli antichi criteri di protezione focalizzati sulla tutela architettonica degli edifici devono essere modificati, integrando il concetto di tutela del patrimonio sociale del centro storico come un segno di identità culturale



della città, per la qual cosa dovrebbero essere definite specifiche norme urbanistiche nei Piani Speciali di Protezione.

8 - PROTEZIONE INTEGRALE DEL COMMERCIO TRADIZIONALE E DI PROSSIMITA'

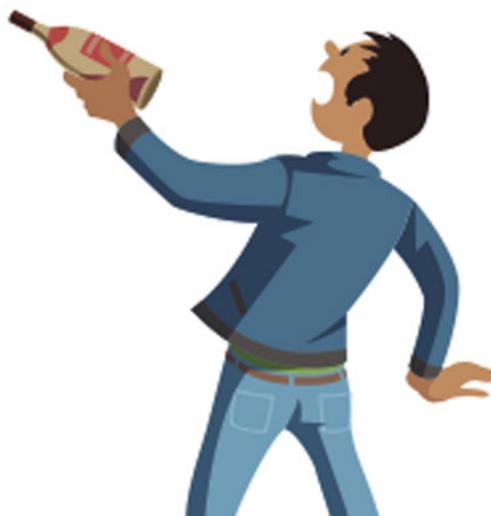
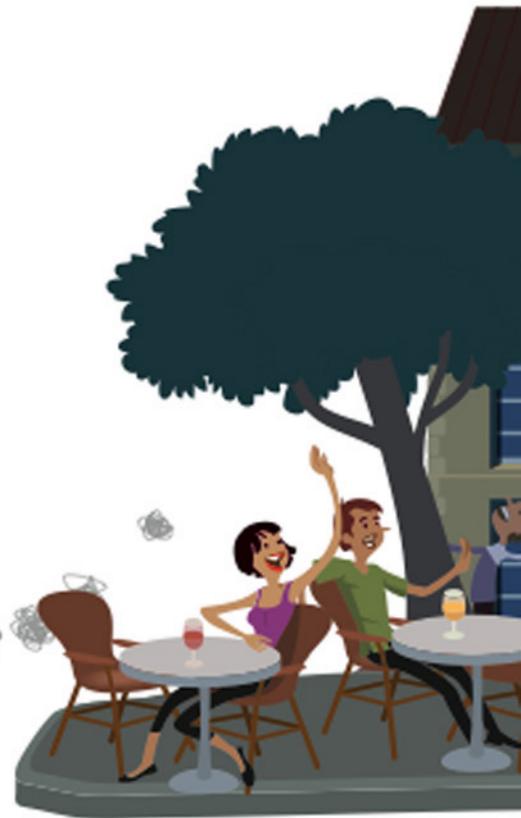
Riconoscere al commercio tradizionale il ruolo di servizio fondamentale per il quartiere e per la comunità, che deve essere garantito da un regolamento commerciale teso a coadiuvare la sua permanenza o l'integrazione. Si deve evitare la sua sostituzione massiccia con una regolamentazione dell'uso e una valutazione dei bisogni minimi, introducendo questi criteri nei piani di pianificazione e di protezione urbana

9 - REGOLAMENTAZIONE PREVENTIVA DELL'USO DELLO SPAZIO PUBBLICO IN SPAZIO PEDONALE.

La pedonalizzazione presuppone un sacrificio funzionale ed economico per il residente e tuttavia non gli riconosce alcun beneficio. Il risultato è l'occupazione massiccia di strade pubbliche da parte degli esercizi e dei loro spazi di pertinenza con conseguenze quali la perdita di qualità della vita, il rumore, la vita notturna, la sporcizia, ecc. Se considerata la migliore soluzione per il centro storico "la pedonalizzazione regolamentata" deve essere l'approccio preventivo a qualsiasi azione.

10 - POTENZIARE LA RAPPRESENTANZA E LA PARTECIPAZIONE CITTADINA

Tutti i processi che interessano il G & T dei centri storici quali la regolamentazione del turismo e dell'ospitalità, la vendita al dettaglio, gli eventi per il tempo libero, i trasporti, la pedonalizzazione, l'accessibilità, ecc .. a tutti i livelli, sia a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, dovrebbe coinvolgere residenti. Si devono anche coltivare i contatti, lo scambio e il lavoro congiunto con altri movimenti simili, come "città sostenibili" o "vivere senza rumore."



La mobilità nei centri storici

La diagnosi

Descrizione oggettiva del problema

I traffico è essenziale per il normale sviluppo della nostra vita e questo non è qualcosa di estraneo al centro delle città e a coloro che li abitano; luoghi caratteristici proprio per il periodo in cui nacquero furono costruiti e consolidati in un tempo in cui la domanda di mobilità era assai diversa e nel quale le autovetture non esistevano.

Inoltre i centri cittadini soffrono la mobilità non solo per il passaggio del proprio traffico, ma anche di quello generato dalla crescente presenza di visitatori e turisti ed anche dal sempre più importante e crescente traffico associato alla fornitura di merci.

Questa domanda importante sta già causando una notevole pressione nei centri storici, con importanti implicazioni in termini di salute (per effetto dell'inquinamento dell'aria e del rumore), di congestione e di occupazione di suolo pubblico non solo per la richiesta di parcheggi ma anche per la proliferazione di nuove modalità di trasporto principalmente connesse con il turismo ed il tempo libero e per l'occupazione sempre più abituale del suolo pubblico per lo sviluppo di attività e per l'uso privato a scopo di lucro.

Problemi

Per quanto riguarda i problemi legati alla mobilità potremmo suddividerli in 3 gruppi principali:

- 1 **Le conseguenze del trasporto commerciale e di servizio:** distribuzione ed adeguamento ad esigenze realistiche delle aree destinate a carico e scarico, mancata osservanza degli orari regolamentati, tipologia dei veicoli (nella maggior parte dei casi veicoli inquinanti e sovradimensionati per il tipo di strade dei

centri storici), sfide causate dall'aumento del commercio in rete e della distribuzione a domicilio, ecc

- 2 **Le conseguenze del trasporto privato:** l'uso improprio dell'automobile e l'assenza di un suo uso razionale, la carenza di spazio fisico nei centri per sostare e parcheggiare tutte le vetture (ed in questo senso il poco parcheggio a disposizione dovrebbe essere destinato principalmente ai residenti), l'emergere di nuove modalità associate con il turismo e con lo svago (Segways, bicibares, tut-tuk, etc.), il maggiore uso di moto con il falso pretesto di essere più sostenibili, il problema che genera il loro parcheggio sui marciapiedi ed il conflitto con pedoni. La mancata promozione dell'uso della bicicletta e, se del caso, l'inadeguatezza dello spazio urbano per un uso sicuro della stessa con il conseguente conflitto con i pedoni in zone pedonali, ecc

La modalità principale di mobilità nei centri storici deve essere quella pedonale.

- 3 **Le conseguenze del trasporto pubblico:** il centro delle città non sempre è un luogo in cui sia facile creare una buona rete di trasporto pubblico, dal momento che sono ambienti storici creati in un'epoca in cui il trasporto pubblico non esisteva nemmeno. Aspetti come la mancanza di fornitura, la mancanza di accessibilità, connettività ed intermodalità, orari, scarso materiale rotabile, la mancanza di veicoli non contaminanti, ecc

Piano d'azione

Tutti i centri storici devono essere considerati legalmente e giuridicamente **AREE A PRIORITA' RESIDENZIALE** come figura di protezione che li tutela, dal momento che **la qualità della vita nei centri storici vale a garantire la sua abitabilità e la priorità dell'uso residenziale, recuperando l'uso pubblico del suolo pubblico giacché la sua essenza e la sua identità non si concretizzano solo nei monumenti o nel patrimonio storico, ma soprattutto nei suoi abitanti.**

Le misure

Nei centri storici è fondamentale e necessario:

- ⇒ Ridurre l'uso delle automobili applicando necessarie **restrizioni di accesso**,
- ⇒ **Promuovere il trasporto pubblico** (con frequenze, orari e percorsi che lo rendano una valida alternativa all'automobile contribuendo a scoraggiarne l'uso) e modi di fruizione più sostenibili (bicicletta), tenendo presente che la modalità d'uso prioritaria deve essere quella **pedonale** con l'adeguamento dello spazio fisico alla mobilità in base a criteri di **accessibilità universale** e all'eliminazione degli ostacoli non necessari,
- ⇒ Promuovere per tale uso e per i servizi essenziali **veicoli puliti non inquinanti**, in particolare per l'**approvvigionamento delle merci** all'interno delle città, con tipologie di veicoli adattati alle caratteristiche dei centri storici ed orari per le consegne che non condizionino negativamente i residenti,
- ⇒ **Limitare/eliminare la distorsione generata dai veicoli abusivi connessi con il turismo e lo svago**,
- ⇒ Che ci sia la **volontà politica ed un'effettivo controllo** da parte delle amministrazioni.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso degli spazi pubblici dei centri storici è importante sottolineare che deve **innanzi tutto rispondere alle esigenze della mobilità pedonale**, prevenire ed eliminare **posti di lavoro temporanei e permanenti per usi privati a scopo di lucro**. A questo punto assume particolare rilevanza il problema generato dalla proliferazione incontrollata di terrazze e gazebo per il quale sono necessarie regole chiare e la volontà politica di farle rispettare.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, è necessario migliorare il finanziamento (legge finanziaria trasporti urbani a livello nazionale, almeno nel caso spagnolo) considerando, quando necessario, la possibilità di prezzi differenziati per i turisti e visitatori o applicando misure di compensazione come già avviene in altre città.

Conclusioni

La partecipazione e il coinvolgimento dei **cittadini residenti (vicinato)** è quindi **fondamentale ed indispensabile per lo sviluppo delle politiche**, dalle fasi propedeutiche, nel corso del processo decisionale e di definizione delle misure fino alle valutazioni dei relativi risultati, per la qual cosa essi **dovrebbero far parte delle commissioni permanenti** relative a questa materia di qualsiasi settore amministrativo i cui accordi siano vincolanti.

L'attuazione di queste misure **NON** metterà a repentaglio la sopravvivenza dei centri storici, come alcune "lobbies" e gruppi di interesse preconizzano, sino a chè garantiranno la loro conservazione e sostenibilità, migliorando la loro qualità di vita ed evitando lo spopolamento e il degrado, ne preserveranno l'attrattività sia per i propri abitanti come per visitatori e turisti, garantendo in tal modo un'attività commerciale a vantaggio di tutti e non solo per pochi.

Partecipazione ed organizzazione della società civile

La diagnosi

- 1 Più o meno esempi di partecipazione li riscontriamo in tutte le città. Tuttavia, si ha la sensazione che il processo partecipativo sia inutile dal momento che le amministrazioni non rispondono mai alle proposte dei cittadini mentre lo fanno per quelle che giungono da lobby turistiche e dell'alcol.
Lo stato di diritto è minacciato.
- 2 La lobby dello svago esercita una pressione forte, che in alcuni casi arriva anche alla collusione con le autorità. Queste lobby, non sempre visibili, esercitano pressioni non solo nei confronti della politica, ma aggrediscono, minacciano ed intimidiscono la società civile organizzata a difesa dei diritti dei cittadini. I poteri politici si nascondono dietro i benefici economici per giustificare il loro sostegno a queste lobby, venendo meno al loro mandato che li obbliga a difendere gli interessi comuni.
- 3 Nei piani di sviluppo urbanistico non vengono contemplate né le esigenze dei residenti né la prospettiva sociale. Si tiene conto solo della prospettiva economica degli interessi privati, a prescindere dagli effetti e dai costi che, a causa di ciò, vengono imposti ai cittadini (salute, sicurezza, pulizia, ecc).
Questi sono costi sociali e finiamo per pagare costi generati da attività che operano contro di noi.
- 4 Molte volte i procedimenti giudiziari od amministrativi si paralizzano, perdendo l'efficacia che potrebbero avere.
Il sistema è perverso e si dovrebbe applicare il principio di precauzione ed il Primum non nocere (principio di non nuocere).
- 5 Anche se le dichiarazioni dei mezzi di comunicazione e dei politici si allineano sempre più ai nostri problemi, vediamo che

permane l'approvazione a favore delle attività economiche le quali, spesso, sono in contrasto con i diritti dei residenti

- 6 A seguito di quanto sopra, la cittadinanza perde interesse per la partecipazione e constatiamo che i residenti hanno:
 - ★ Paura
 - ★ Mancanza di informazione e, quando accade, tendono ad orientare la loro opinione a favore dell'aspetto economico
 - ★ Sgomento per la mancanza di risposte e di cambiamento
 - ★ Poca visibilità
 - ★ Certezza della connivenza tra politici e lobbisti. La lobby dello svago è molto potente, influente e sovvenzionata dalle pubbliche autorità
 - ★ Molti sperano che siano gli altri a muoversi

Azioni proposte nel breve-medio periodo

Al fine di correggere la situazione di infrazione e di violazione dei diritti fondamentali, che soffriamo, i partecipanti al III Incontro Europeo delle Associazioni di residenti ritengono necessario unire i loro sforzi per risvegliare la cittadinanza e avvertire le autorità.

Si è stabilito un programma di lavoro a breve termine per analizzare i risultati dei tavoli di approfondimento ed individuare i criteri e le azioni comuni, che verranno comunicati alle associazioni partecipanti.

Il Coordinatore delle Associazioni di Madrid Centro metterà in relazione nei prossimi sei mesi il lavoro tra le associazioni spagnole che hanno partecipato e gli altri membri delle associazioni europee facenti parte del movimento VIVRE LA VILLE



Conclusioni

La ricchezza delle città europee è nel loro patrimonio storico e nel dinamismo delle loro economie, ma anche e soprattutto nelle persone che le abitano.

Così si sono espressi i rappresentanti delle associazioni dei residenti di più di cento città degli otto paesi europei che hanno partecipato al nostro incontro a Madrid

In centinaia di migliaia noi residenti rivendichiamo il nostro fondamentale diritto di vivere dignitosamente ed in pace nelle nostre case e nei nostri quartieri, di fronte alle catastrofiche conseguenze che sono derivate dalla deregolamentazione dello spazio pubblico continuamente in atto e delle attività legate al settore delle bevande alcoliche e del rumore in tutta Europa.

Il consenso è molto chiaro, l'incremento incontrollato del turismo di massa in crescita

e la totale impunità da parte delle autorità per il comportamento antisociale della vita notturna, tutti stipati nel piccolo spazio al centro delle nostre città abbandonate alle potenti lobbies di alcol e droga.

Quartieri che fino a poco tempo fa erano spazi aperti di socializzazione, convivenza e solidarietà tra vicini, si sono trasformati in un incubo per i loro residenti. È per questo che noi cittadini europei riuniti a Madrid dichiariamo un NO forte e chiaro ai quartieri trasformati in attività dedicate allo svago; NO ai quartieri trasformati in giganteschi alberghi per turisti di passaggio; NO ai quartieri trasformati in un unico grande bar o in latrine a cielo aperto

I rappresentanti della società civile riuniti a Madrid per discutere e rispondere alla situazione attuale dei nostri quartieri hanno concordato il documento che qui si conclude.

ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI

ALICANTE: Laderas del Benacantil - Casco Antiguo
ANDALUSIA: Federación Centros Históricos Andalucía
ANDRIA: CN No Degrado e Mala Movida
BILBAO: AV Casco viejo de Bilbao
BRUXELLES: Comité Saint-Géry¹
Natre-Dame-aux-Neiges et Inter-Environnement
CASTELLON: Federación de Asociaciones de Castellón
CUENCA: AVV Casco Antigua de Cuenca
ELCHE: AVV Raval Elche
GIJON: Federación AAVV Gijón¹
IBIZA: AVV Sa Riba
LA RIOJA: Federación AAVV La Rioja¹
Logroño sin Ruidos
LISBONA: ASS Maradares do Bairro Alto

MADRID: AVECLA
AVEPLAMA
AVV Chueca
AVV El Organillo de Chamberí
AVV Las Letras
AVV Austrias
AVV Cavas-La Latina
AVV Retiro Norte

MILANO: CN No Degrado e Mala Movida

MONTPELLIER: Droit au Sommeil

PARIGI: Vivre Paris¹

SAN SEBASTIAN . DONOSTIA: PZBAE
SANTIAGO DE COMPOSTELA: AVV Compostela Vella
STRASBURGO: Calme Gutenberg
TORINO: CN No Degrado e Mala Movida
VALLADOLID: Federación AAVV de Valladolid
"Antonio Machado"¹
SARAGOZZA: AVV Lanuza Casco Viejo

¹ Las federaciones citadas generalmente poseen un sitio Web. Consúltelo para conocer la lista de las asociaciones adherentes.



I paesi e le città inclusi nella Rete Europea "Vivre la Ville!"

BELGIO

BRUXELLES: ARAU (Atelier de Recherche et d'Action Urbaines, Coordination Comité de Quartier Saint Géry)

SPAGNA

ANDALUCÍA: Federación de Asociaciones Vecinales de los Centros Históricos de Andalucía

CÓRDOBA: VV. La Axerquia
VV. Regina Magdalena

GRANADA: VV. Bajo Albagzín

CÁDIZ: VV. Los Tres Arcos - El Pópulo

MARBELLA: VV. Casco Antiguo

MÁLAGA: VV. Centro Antiguo

SEVILLA: VV. Torre del Oro - El Arenal
VV. San André

JAÉN: VV. Arco del Consuelo
VV. Unidos por la Merced
VV. El Olmo
VV. Puerta del Ángel

EL PUERTO DE SANTA MARÍA: VV. Barrio Alto-Centro Histórico
Portuenses

JEREZ DE LA FRONTERA: VV. Centro Histórico

CATALOGNE: ACCCA (Associació Catalane contra la Contaminació Acústica)

MADRID: Association de Vecinos Cavas y Costanillas
Asociación de Vecinos de Chueca

VITORIA-GASTEI: Los Arquillos Bizirak

ITALIA

ITALIE: Coordinamento Nazionale: No Degrado e Mala Moviada

ACQUI TERME: Centro Storico

ANDRIA: Residenti Centro Storico

BERGAMO: Residenti Borgo Santa Caterina

BRESCIA: Brescia In

CAGLIARI: Rumore No Grazie

CALCATA: Maurizio Massi

CARPI: Piazzetta Garibaldi

CASERTA: Giuseppe Mannara

FIRENZE: Manoiquandosidorme - Ridateci il Silenzio

GENOVA: Centro Storico Est

ISOLA DELLE FEMMINE: Difesa Turismo e Ambiente Contro
Inquinamento Acustico

LOANO: Civico Loanese per la Tutela del Centro Storico

MILANO: Pro Arco Sempione - Cittadino Il Garibaldi - Cittadini
Navigli - La Cittadella - Santagostino - Vasari Botta
Pier Lombardo

MILAZZO: Milazzo Contro Moviada Selvaggia

MONZA: No Degrado e Mala Moviada

NAPOLI: Chiaia Viva e Vivibile

PARMA: Via d'Azeglio

PISA: La Cittadella - Il Mezzogiorno

PORDENONE: Accendi il Silenzio - Aqua Nova

ROMA: Abitanti Centro Storico

ROVERETO: Spontaneo Vivibilità Urbana

SAN BENEDETTO DEL TRONTO: Fermiamo Capitan Fracasso

TORINO: Riuniti di Porta Palazzo - Rispettando San Salvario -

Abitanti Piazza Vittorio e Zone Circostanti

VENEZIA/MESTRE: Mestre Off Limits

PAESI BASSI

AMSTERDAM: VVAB (Vereniging Vrienden van de
Amsterdamse Binnenstad)

SamenZeedijk

De Nachtwacht

Wolbewoners Prinsengracht

Wetering Verbetering

Bewonersgroep Grachten9+

Overtoom

Ik Ben Amsterdam

Rolkoffergroep

Bewonersraad Nieuwmarkt

Platform Bewoners van de Pijp

Rode Loper Centrumsloper

Comité Woonboten Prinsengracht

Leidsebuurt

Platform 1013 (Haarlemmerbuurt en omstreken)

Van Woustraat/De Pijp-oost

Hand en Voetboogstraat

De Gouden Bocht

Natuurbescherming

PORTOGALLO

LISBONNE: Moradores do Bairro Alto

SVIZZERA

GENÈVE: Asso. Rue Ecole Médecine - Université de Genève -
Ville de Genève

FRANCIA

ASSOCIAZIONI NAZIONALI

A. Ab. V (Association Anti-bruit de Voisinage)
Association des Paralysés de France
Association Valentin Haüy au service des aveugles et des malvoyants, Service "accessibilité"

MANDIRAIL

Les Droits des Non-Fumeurs
Les Droits du Piéton

ASSOCIAZIONI REGIONALI

AIX-EN-PROVENCE: SOS BRUIT Quartier des Cardeurs

BAYONNE: ARDEVIE en centre-ville de Bayonne (Association des Riverains pour la Défense du Vivre Ensemble en centre-ville de Bayonne)

BIARRITZ: ACNB (Association Contre les Nuisances dans le centre-ville de Biarritz)

BORDEAUX: Association des Riverains de Bordeaux Centre

CAP D'AGDE: Notre Cap

CLUNY: Collectif DÉCCIBEL

LYON: Vivre au Vieux Lyon

MARSEILLE: UNP113

MONTPELLIER: Association Quartier Carnot

MONTPELLIER: Droit au Sommeil à Montpellier

NANTES: Association pour la Sauvegarde du Quartier Guist'hau Delorme, Habiter le Bouffay, Les rues de Grasin

NÎMES: Nîmes sans bruit

SÉLESTAT: CABA (Centre AntiBruit d'Alsace)

STRASBOURG: Calme Gutenberg, ARREN (Association pour le Respect des Riverains des Etablissements de Nuit), Collectif des Riverains de la Krutenau

TOULOUSE: Association Bien Vivre à Toulouse Centre, Vivre à La Daurade!

TOURS: Association des Habitants Plumereau-Halles-Résistance-Victoire

ASSOCIAZIONI PARIGINE RIUNITE NELLA RETE "VIVERE PARIGI!"

1^{ER} ET 2^{ÈME} ARRONDISSEMENTS

Association Accomplir (1^{er} et 2^{ème})
Association Vivre aux Halles, Montorgueil, Saint-Eustache, Montmartre (1^{er})

3^{ÈME} ET 4^{ÈME} ARRONDISSEMENTS

ASSACTIVE (Association Active des Résidents et Commerçants du Quartier de l'Horloge) (3^{ème})

Association Marais Quatre (4^{ème})

Vivre le Marais I (3^{ème} et 4^{ème})

5^{ÈME} ET 6^{ÈME} ARRONDISSEMENTS

Droit au sommeil, halte aux nuisances (5^{ème})

SOS Bruit Paris 6^{ème}

7^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Collectif Cler-Champ de Mars

8^{ÈME}, 9^{ÈME}, 17^{ÈME} ET 18^{ÈME} ARRONDISSEMENTS

ADDM 18 (18^{ème})

Collectif des riverains des boulevards Clichy et Rochechouart (9^{ème} et 18^{ème})

Comité d'aménagement et d'animation du 8^{ème} arrondissement (8^{ème})

déCLIC 17-18 (8^{ème}, 9^{ème}, 17^{ème}, 18^{ème})

Vivre SoPi (9^{ème})

10^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Association des Riverains du Canal Saint-Martin

Collectif "Pour une cour tranquille"

11^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Collectif Riverains Jean-Pierre Timbaud

13^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Les Riverains de la Butte aux Cailles

14^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Collectif des riverains de la rue du Maine

15^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Association des riverains du quartier Necker, rues Blomet et Copreaux

16^{ÈME} ARRONDISSEMENT

XVI^e Demain

19^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Riverains du Parc de la Villette

Vivre les Buttes-Chaumont

Vivre Secrétan

20^{ÈME} ARRONDISSEMENT

Association des Riverains de Ménilmontant (ex Collectif des Riverains Village Ménilmontant et Collectif rue Victor Letalle)

25/26
de marzo
de 2017

MADRID

3^{er}

Encuentro Europeo de Asociaciones de Vecinos por la defensa de la calidad de vida en los centros de las ciudades europeas

Vivir en el centro de las ciudades:
Los ciudadanos europeos se movilizan

¿Te interesa?
¡Acude!
Sesión abierta al público el sábado de 9:00 a 14:00
Acceso libre hasta completar aforo

#plataforma ciudadana «Vivir la ciudad en Europa!»

Pabellón de los Jardines de Cecilio Rodríguez - Parque del Retiro - Madrid

Organizado por: Dirección de Asociaciones de Vecinos Madrid Oeste
Información: 3encuentrovivreville@gmail.com

Con la colaboración de: 

Con el apoyo de: 



Réseau européen «vivre la ville!»

www.vivre-la-ville.fr

3encuentrovivreville@gmail.com

contact@vivre-paris.fr